

POLIZIOTTI ACCUSATI DI FALSO IDEOLOGICO

False molotov, prosciolti due funzionari

Nell'ambito dell'inchiesta sull'irruzione alla Diaz del G8 2001 i funzionari di polizia Salvatore Gava e Pietro Troiani sono stati prosciolti ieri mattina dal gup Adriana Petri dall'accusa di falso ideologico "perché il fatto non costituisce reato".

Era stata la sua collega Lucia Vignale a rimandare gli atti ai pm perché formulassero l'imputazione coatta nei confronti di Pietro Troiani, accusato di aver portato le due molotov nel cortile della scuola Diaz, perché così facendo avrebbe concorso alla formazione del falso in quanto nel successivo verbale era stato scritto che le bottiglie incendiarie erano state trovate nella scuola.

Per quanto riguarda Salvatore Gava, indagato per gli stessi reati, era stato archiviato per l'ipotesi di calunnia mentre per il falso il gup aveva chiesto al pm di riformulare l'imputazione perché avrebbe attestato di aver proceduto a una perquisizione e al conseguente sequestro senza avervi partecipato.

Ma così non è stato perché il nuovo giudice ha privilegiato le primitive e puntuali osservazioni dell'accusa che aveva già chiesto l'archiviazione dal falso ideologico.

L'avvocato Alfredo Biondi, difensore del vice questore Troiani ha subito dichiarato: «La decisione del gup è un primo passo importante verso una soluzione che ribalti l'unilateralità delle accuse mosse



al vice questore Pietro Troiani, un servitore dello Stato che finalmente vede che la giustizia di chi giudica non corrisponde a quella di chi accusa».

E l'avvocato Marco Valerio Corini del foro della Spezia, difensore di Salvatore Gava ha aggiunto: «Sono felice non soltanto per Salvatore Gava, ma

perché finalmente la verità processuale che via via viene accertata coincide con la verità storica che dall'inizio i funzionari delle squadre mobili dello Sco hanno, senza esitazioni, affermato».

Per quanto riguarda Pietro Troiani, che era accusato di concorso in falso ideologico

commesso da altri funzionari, il gup Adriana Petri ha ritenuto che non ci sia la prova della volontà e della consapevolezza di creare un falso presupposto di fatto che condizionasse la stesura dei verbali.

E a proposito di Gava, uno dei firmatari del verbale di perquisizione e sequestro delle

bottiglie molotov sottoscritto da altri funzionari, secondo il gup avrebbe voluto solo attestare la veridicità dell'attività da lui compiuta relativa all'identificazione delle persone nei confronti delle quali il sequestro e la perquisizione erano state eseguite.

[p.g.]

An, denuncia per il cippo a Giuliani

I capigruppo regionale di An Gianni Plinio e comunale Gianni Bernabò Brea hanno dato mandato all'Ufficio Legale della Federazione provinciale di An di impugnare dinnanzi all'autorità giudiziaria la decisione del consiglio comunale di consentire la realizzazione di un cippo a Carlo Giuliani in piazza Alimonda ravvisandovi gli estremi di apologia di reato. «Non consentiremo che una istituzione, con una decisione grave, irresponsabile e che divide profondamente la nostra città, avalli una apologia di reato. E' inaccettabile una così rozza strumentalizzazione dei drammatici fatti del G8. E', in ogni caso, vergognoso che il sindaco Pericu e le sinistre genovesi dedichino un cippo a Carlo Giuliani mentre lo neghino a Fabrizio Quattrocchi, giovane lavoratore genovese caduto in Iraq e luminosa ed esemplare figura di Eroe italiano».